

DATI E MERCATI

Anie

Ancora lontana la ripresa di elettronica ed elettrotecnica

Non è un momento facile per l'industria dell'elettronica e dell'elettrotecnica. Non che lo sia per altri settori, ma in questo in particolare le preoccupazioni sembrano addensarsi più fosche

Il Centro Studi Confindustria ha **rivisto ulteriormente al ribasso le stime di crescita dell'economia italiana e le avvisaglie recessive hanno ormai pienamente interessato il paese**: la domanda interna si mantiene fragile, condizionata dalla bassa dinamicità di consumi e investimenti. «Un quadro congiunturale sempre più incerto, unitamente a condizioni creditizie meno favorevoli, mina la fiducia degli investitori privati, inducendo le imprese a ridimensionare i progetti di investimento – **dice Claudio Andrea Gemme, presidente di Confindustria Anie** - e gli investimenti pubblici, che hanno visto una progressiva contrazione nell'ultimo decennio, si mantengono deboli. La necessità di un maggiore rigore nel bilancio frena l'ampliamento della spesa delle amministrazioni locali e centrali, anche nei progetti più strategici per la crescita e la competitività del Paese. I settori **Anie** vedono ridursi il ritmo di crescita del fatturato e peggiorano le attese per il 2012 perchè ci siamo trovati ad affrontare incognite più insidiose. Da inizio 2011 il profilo produttivo stenta a ritrovare slancio, mantenendosi in territorio negativo. Anche **i dati in valore relativi al fatturato, che generalmente risentono con ritardo delle dinamiche espresse in volume, hanno mostrato negli ultimi mesi un progressivo ridimensionamento del ritmo di crescita**». Secondo stime del Servizio Studi **Anie**, l'industria Elettrotecnica ed Elettronica italiana chiuderà il 2011 con un moderato incremento del volume d'affari complessivo tra il 2 e il 3%, beneficiando soprattutto dei risultati positivi dei primi mesi



Claudio Andrea Gemme, presidente di Confindustria Anie

dell'anno. Continua Gemme: «Il 2012 si preannuncia come un anno certamente non facile, dove ci attendiamo almeno per il primo semestre dell'anno una nuova flessione dei livelli di attività». **Preoccupano, in particolare, le indicazioni negative che originano dall'analisi del portafoglio ordini, che coprono in media un orizzonte previsionale al primo semestre 2012.** «La nostra previsione di andamento del fatturato sul primo semestre del 2012 è negativa: -1% su base tendenziale, ovvero nel confronto con il primo semestre

del 2011». Si mantiene, invece, in controtendenza il mercato delle rinnovabili, del fotovoltaico in particolare, che dovrebbe continuare a registrare variazioni positive anche nei primi mesi del 2012.

Resta fragile la domanda interna e si riducono le potenzialità nel canale estero

Le attese negative di crescita per l'economia italiana penalizzano ulteriormente il contributo del canale domestico, in perdurante stagnazione. La crescente necessità di rigore nel bilancio pubblico e di riduzione dei capitoli di spesa si va a sommare a una situazione già critica dal lato della progettualità degli investimenti infrastrutturali, in particolare con riferimento a mercati altamente strategici - come l'energia, i trasporti e le comunicazioni - a cui si rivolgono i settori **Anie**.

Crescono le indicazioni di rallentamento della ripresa anche nei principali mercati esteri. Sostiene Gemme: «Non dimentichiamoci che corso del 2010 e nel 2011 il motore del recupero è stato prevalentemente il canale estero. La capacità delle imprese di cogliere opportunità oltreconfine è risultata determinante, poi la difficile situazione esplosa in Nord Africa a inizio 2011 si è riflessa negativamente sulle potenzialità di sviluppo delle imprese elettrotecniche ed elettroniche, che in avevano avviato ampie strategie di internazionalizzazione in questa area e che si sono viste costrette a rivolgersi verso altri mercati vicini e dinamici come il Medio Oriente».